

C.a. Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Adolfo Urso

**Oggetto: situazione ex Ilva**

Illustrissimo Ministro,

con riferimento all'incontro del 2 luglio nel corso del quale vi è stata da parte dei commissari straordinari la relazione inerente la situazione dell'ex Ilva, anche in riferimento alla richiesta di cassa integrazione posta dagli stessi, dopo aver raccolto le istanze di sindacati e sindaci del territorio, per conto del tavolo di crisi permanente convocato a Novi Ligure, sottoponiamo alla Sua attenzione quanto segue:

- Come Regione siamo impegnati nell'accompagnamento dei lavoratori e nel mantenimento del tessuto industriale legato a quest'azienda che riguarda le sedi di Novi Ligure, Racconigi e anche, in modo diretto, la Sanac. La possibilità di ripartenza dell'impresa e dello stabilimento di Taranto in particolare è condizione pregiudiziale per poter avviare un progetto di risanamento di un'impresa strategica come l'ex Ilva. Dal racconto dei commissari si evince però che, all'attualità, la situazione si è parecchio aggravata al punto che un solo altoforno è in funzione e che la richiesta di integrazione salariale riguarderebbe 5.200 lavoratori nel complesso.

- In data 9 luglio si è svolto a Novi Ligure un incontro del tavolo permanente tra Regione Piemonte, i Comuni di Novi Ligure, Racconigi e Gattinara, i rappresentanti dei sindacati e delle Rsu aziendali nel quale sono state manifestate diverse preoccupazioni. Riteniamo che la preminente sia quella inerente alla mancata consecuzione tra la richiesta di cassa e la definizione di un piano industriale che preveda un percorso per riavviare l'impresa e portarne a termine la definitiva ripartenza. Consapevoli dell'estrema difficoltà della definizione di un piano industriale riteniamo che questa richiesta sia comunque condivisibile per poter quantomeno dare ai lavoratori lo scenario che si prospetta loro. La Regione, insieme alle sigle sindacali riunite, si impegna a tenere aperto il tavolo per far sì che il confronto rimanga assiduo sia con Lei sia con il Governo tutto. L'obiettivo è quello di poter trasmettere ai lavoratori coinvolti nella crisi il percorso da intraprendere.

- Altrettanto importante è l'osservazione che l'azione dell'amministrazione straordinaria sia rivolta alla definizione di un piano industriale riguardante tutto il complesso dell'ex ilva nelle varie sedi, affinché quest'azienda strategica mantenga a livello italiano la sua funzione e il ciclo completo della produzione stante l'importanza strategica per la nostra Nazione di una siffatta attività.

- Un'ulteriore osservazione è quella di prevedere nel piano industriale la eventualità di poter mantenere la produzione negli stabilimenti piemontesi, anche con temporanee forniture di materiale dall'esterno, stante che la produzione di Taranto in questo momento non possa fornire il materiale stesso.

- Appare chiaro a tutti come i tempi del riavvio e della ripresa della produzione in modo costante siano determinanti per garantire l'appetibilità dell'azienda stessa sul mercato e quindi concretizzare una relazione con le aziende che si sono affacciate per valutare una possibile acquisizione come parte privata. Sarebbe inoltre auspicabile, anche nel caso della definizione del piano industriale, potere avere almeno un'ossatura del piano stesso che consenta alle parti e anche alle aziende interessate all'acquisizione di delineare un futuro per l'ex Ilva. Sarebbe particolarmente importante anche per limitare il più possibile la dispersione delle forti professionalità - spesso difficilmente replicabili - dei lavoratori

attualmente coinvolti nella vicenda. La situazione che si sta determinando ha purtroppo conseguenze negative per gli impianti, per i lavoratori e rischia di pregiudicare il futuro del più grande gruppo siderurgico italiano. Riteniamo pertanto importante che l'eventuale piano di ripartenza sia scandito da tempi certi e sia accompagnato da risorse per sostenere le produzioni ed effettuare interventi di manutenzione che garantiscano la necessaria sicurezza dei lavoratori.

Pertanto illustrissimo Signor Ministro, Onorevole Adolfo Urso, siamo a chiederLe di continuare ad adoperarsi affinché l'amministrazione straordinaria definisca un piano industriale (anche di massima) cui collegare l'eventuale richiesta di cassa rivedendo quanto più possibile al ribasso, con la definizione di eventuali nuove attività produttive presso i siti interessati, la richiesta di integrazione salariale e così costruire con gli sforzi di tutti la miglior collaborazione possibile per addivenire a quello che è senza dubbio l'obiettivo da tutti noi condiviso dell'adeguata ripartenza e rivalorizzazione della siderurgia italiana.

Ringraziando Lei e, per il Suo tramite, tutto il Governo, evidenziamo l'importanza di momenti puntuali di confronto anche all'interno del tavolo nazionale e porgiamo distinti saluti.

Il Vicepresidente e Assessore al Lavoro

Elena Chiorino

Il Presidente

Alberto Cirio